

La polemica

La Cgil attacca “Edilizia luna park per chi investe”

Servizio
a pagina 5



L'attacco della Cgil

Sala ha fatto di Milano un luna park che ha favorito le speculazioni”

«Il sindaco Sala si lamenta del mancato gettito degli oneri di urbanizzazione, ma il Comune di Milano ha provveduto ad aumentarli solo una volta negli ultimi 16 anni e per importi del tutto insufficienti rispetto alle altre grandi città europee e alle necessità di chi a Milano vive e lavora». A dirlo sono Luca Stanzione, segretario generale Camera del Lavoro e Riccardo Piacentini, segretario generale Fillea Cgil.

Il riferimento degli esponenti del mondo del sindacato è al terremoto dell'urbanistica che sta causando parecchie grane a Palazzo Marino. Le inchieste, infatti, che vedono i giudici contestare ipotesi di abusi edilizi, hanno fatto crollare il numero delle pratiche, ma soprattutto gli oneri di urbanizzazione che il Comune incassa ogni anno. A lanciare l'allarme è stato proprio Sala che anche domenica ha ricordato le difficoltà che si avranno a chiudere il bilancio.

«Certo – proseguono i sindacalisti – molti investitori internazionali hanno scelto Milano per le loro speculazioni, ma una percentuale

troppo bassa di questa ricchezza è stata trattenuta e ridistribuita. Se a questa scelta politica si aggiungono anche i rilievi della magistratura sull'urbanistica, è evidente che il modello Milano deve essere ripensato». I due segretari, poi, puntano il dito contro il provvedimento atteso in parlamento. «Un eventuale provvedimento “Salva-Milano” – spiegano – non deve trasformarsi in un liberi tutti, e servirà a poco se il giorno dopo si ripartirà esattamente come prima, come se niente fosse, favorendo investimenti privati senza alcun ritorno sociale, e portando Milano ad essere una città luna park solo per chi investe e per chi si può permettere di acquistare o affittare case a prezzi esorbitanti». I sindacalisti chiedono di ripensare al modello Milano nel suo complesso. «L'impasse che Milano sta vivendo – proseguono Stanzione e Piacentini – deve essere l'occasione per sedersi e ripensare il modello attuale, non per chiedere corsie preferenziali. Noi chiediamo un confronto per una città che invece di escludere chi cerca casa o un la-

voro, escluda invece i furbi e gli speculatori. Proponiamo un patto territoriale per fare ripartire i cantieri e la città su presupposti esattamente opposti».

I due esponenti del sindacato invocano anche condizioni più stringenti per gli operatori privati del settore: «Milano deve davvero continuare ad essere la piazza dove qualunque attore economico privato può entrare e servirsi, dettando condizioni senza nessun reale vincolo su applicazione dei contratti nazionali, limitazione dei subappalti, verifica dei requisiti d'impresa, formazione, regolarità e sicurezza? Noi crediamo di no».

A commentare l'uscita della Cgil è anche il Consigliere dei Verdi, Carlo Monguzzi, che più volte ha espresso la sua contrarietà alla norma “Salva-Milano”: «Anche la Cgil chiede di finirla con il luna park ur-



Peso: 1-3%, 5-31%

banistico e rileva come il Comune non abbia aumentato gli oneri di urbanizzazione per 16 anni, causando problemi economici non indifferenti».

– **mi. ro.**

Stanzione e Piacentini
“Non può lamentarsi
per gli oneri bassi, sono
stati fermi sedici anni”



▲ **Lo skyline** La Cgil contesta le facilitazioni ai costruttori senza ritorni sociali



Peso:1-3%,5-31%